



Forlì Caso Narducci Altra figuraccia delle Iene

Per il caso dei poliziotti accusati di aver malmenato il cesenate Filippo Narducci, il Sap ha iniziato lo sciopero della fame. Ieri al banchetto a Forlì sono arrivate le Iene. *A pagina 19*

Caso Narducci, altra figuraccia delle Iene

FORLÌ Al Gazebo del Sap che difendono gli agenti, arrivano le telecamere di Italia Uno. Il protagonista beccato nascosto a cento metri

Lo sciopero della fame durerà fino al giorno dell'udienza del 14

Dopo tre procedimenti processuali e 7 anni di battaglie prima vinte poi perse e viceversa, non si danno pace, invocano giustizia nella quale - dicono sottovoce - credono ancora. La ricerca della verità ha portato gli agenti di **Polizia** a cercare altri elementi utili, che oggi si traducono in nuove perizie e testimonianze da portare davanti al gup sempre per quell'aggressione che per tutti, incluso il segretario generale del sindacato autonomo di **Polizia** (**Sap**), Gianni Tonelli, "non andò come da alcuni è stata descritta". Tonelli, insieme a due dei tre agenti coinvolti in questa contorta vicenda che li vede ora indagati per sequestro di persona e falso ideologico, ha iniziato ieri a Forlì vicino alla Prefettura dove è stato montato un gazebo, uno sciopero della

fame per solidarietà ai tre poliziotti del commissariato di Cesena accusati da Filippo Narducci di maltrattamenti durante un controllo, e sarà quindi in strada con i colleghi, anche loro in sciopero della fame, fino a lunedì. E ieri al gazebo si sono presentate le Iene. Con il solito modo provocatorio hanno rimediato una figuraccia colossale anche di fronte alle persone di passaggio, qualcuno li ha insultati. Hanno infatti provocato e invaso il gazebo al limite della decenza e forse al confine col commettere dei reati. Tutto questo mentre Filippo Narducci, nascosto, tra delle colonne in via delle Torri a Forlì (fotografato da La Voce) a cento metri, guardava cosa succedeva sghignazzando. Pessima figura delle Iene che già su questo caso trattato in maniera mistificatoria prima del processo furono poi costretti a chiedere scusa. "Lo sciopero della fame durerà fino al giorno dell'udienza preliminare davanti al Gup di Forlì, fissata per il 14 febbraio", spiega Tonelli, "Questo è un processo mediatico, dove non c'è sostanza, montato ad arte per danneggiare colleghi innocenti. Il nostro scopo non è

quello di convincere la gente della nostra verità, ma quello di avvicinare la popolazione a tutti gli elementi processuali,

affinché possano farsi un'opinione vera. Fino a lunedì saremo qui con il gazebo, proietteremo il video che attesta i fatti realmente accaduti, distribuiremo volantini alla gente e risponderemo alle loro domande dalle 9 del mattino fino alla sera. Inoltre faremo dei live da mandare in rete e dopo l'udienza preliminare apriremo il sito www.vialamenzogna.it, dove pubblicheremo tutti gli atti processuali per rendere la verità accessibile a tutti.

Siamo determinati a dare battaglia al partito dell'antipolizia e a tutti gli avventurieri che a volte hanno 'pepose' finalità".





Filippo Narducci col giubbotto verde a Forlì nascosto a cento metri guarda le lene che invadono il gazebo del Saù (sotto)